



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale
Servizio II – Comunicazione e promozione del patrimonio culturale
Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio
Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Salerno e Avellino

'Bagagli culturali, patrimoni da condividere'

- corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi -

SALERNO, 28 OTTOBRE 2011

GAETANO NEGRI

(Docente Istituto Tecnico Turistico e Nautico "Giovanni XXIII")

NAVIGANDO FRA INTEGRAZIONE E TRADIZIONE

Il progetto "A scuola tra inclusione e recupero delle identità culturali degli alunni stranieri" ha una sua prima ragione di vita nella stessa vocazione della nostra istituzione scolastica, l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Giovanni XXIII" sezione Istituto Tecnico Nautico.

Votati quindi da sempre, fin dalla sua nascita nella seconda metà del settecento, all'incontro con altri popoli e culture, sulla rotta segnata da secoli dagli amalfitani, il nostro istituto è oggi frequentato da decine e decine di studenti appartenenti a popoli e culture diverse dalla nostra. Siedono fra i nostri banchi giovani provenienti da molti paesi europei o extraeuropei, nati all'estero, nati in Italia da genitori stranieri, non rare volte adottati da famiglie italiane in età adolescenziale o immediatamente precedente, figli di lavoratori spesso precari spinti sulle nostre coste, alle nostre frontiere, alla ricerca di una vita migliore.

Inseriti nelle nostre classi prime, dove almeno nei primi mesi ancora non si era costituito il "gruppo classe", non di rado evidenziavano problemi di carattere relazionale che li invitavano ad una naturale chiusura con evidenti ricadute negative sullo stesso rendimento scolastico ed alla perdita di un sereno e costruttivo confronto tra gli studenti.

A ciò non bisogna dimenticare di aggiungere anche le difficoltà di lingua e ancora di scrittura che dovevano adoperare nelle produzioni scritte e che rappresentavano un ostacolo insormontabile.

Quelli che però subito apparivano come insuperabili ostacoli erano la partecipazione al lavoro scolastico e la socializzazione con i compagni di classe che non di rado faceva maturare in loro il desiderio di abbandonare la scuola con le prevedibili conseguenze.

A volte alle prime positive curiosità subentravano le diffidenze e le incomprensioni non di rado suscitate da avvenimenti di carattere politico internazionali o legati a fatti di cronaca che i mezzi di comunicazione di massa ingigantivano ulteriormente, la paura del diverso.

La nostra risposta a tutto ciò è stata quella di mettere a punto un progetto per l'inclusione degli alunni stranieri che servisse a superare le diffidenze reciproche e a consentire agli stranieri una più completa integrazione nella nostra società.

Il progetto coordinato dalla Prof.ssa Tesoniero ha visto la partecipazione di numerosi studenti stranieri, tanti compagni di classe che hanno chiesto spontaneamente di essere presenti agli incontri, docenti dell'Istituto e non di rado gli stessi genitori stranieri.

Il progetto ha inteso educare gli studenti all'accoglienza, all'inclusione degli studenti stranieri; al confronto costruttivo tra studenti di diverse nazionalità; al recupero dell'identità culturale e nazionale dello straniero.

Il percorso è stato diviso in tre momenti per cui ad una prima fase che abbiamo chiamato dell'inclusione e del confronto attraverso un percorso di legalità, è seguita una fase che ha puntato al recupero dell'identità culturale e nazionale dei ragazzi stranieri e si è concluso con la conoscenza delle diverse identità presenti nelle nostre classi.

Contenuti dei primi incontri pomeridiani sono stati gli inni nelle lingue nazionali, lo studio di alcuni articoli delle Costituzioni straniere, la realizzazione di un percorso storico - culturale in PPT realizzato da ogni studente straniero sulla propria nazione d'origine.

Importante è stato far realizzare ad ogni studente straniero un lavoro sulla sua personale storia, l'esperienza dell'emigrazione, i disagi dell'inclusione, le sue aspettative, i sogni.

Il lavoro è proseguito poi con la ricerca della storia, delle tradizioni, dell'assetto politico-giuridico, della religione, della cucina e dei ricordi personali di ciascun studente straniero per il recupero della memoria storica e delle identità culturali e linguistiche.

Interessante e particolarmente coinvolgente è stato momento finale quando nell'Aula Magna dell'Istituto è stato allestito un buffet con piatti tipici preparati da studenti e genitori stranieri che hanno gentilmente offerto anche le ricette.

Hanno dato un loro importante contributo con interventi puntuali ed esaustivi il Dott. Vincenzo Roca, Questore di Salerno, il Comandante del Centro documentale col. Flavio Rizzo della Caserma "Guide", la giornalista Rita Occidente Lupo intervenuti agli incontri con gli studenti del progetto.